

## CIRCOLARE INFORMATIVA SETTORE CONSULENZA DEL LAVORO - PAGHE

**Oggetto: Premi produttività detassazione 10%  
Tempo parziale agevolato - pensione**

### Premi produttività detassazione 10%

Come già annunciato nella nostra circolare n. 1 2016, la legge di Stabilità (L. 20/2015) prevede per il 2016, dopo un anno di pausa, l'istituzione dei premi di produttività. Per queste sarà possibile entro certi limiti l'applicazione di un'imposta sostitutiva del 10%. I contributi sociali sono dovuti.

Presupposto di base per poter applicare la detassazione è la stipulazione di un contratto collettivo di secondo livello (territoriale o aziendale) con il quale vengono definiti dalle parti sociali (associazioni datoriali e sindacati per i contratti territoriali oppure datore di lavoro e sindacati per i contratti aziendali) **criteri** per la definizione e il monitoraggio dell'aumento di produttività. Questo contratto sarà depositato telematicamente presso l'ufficio del lavoro.

Beneficiari dell'agevolazione fiscali sono lavoratori dipendenti con un reddito da lavoro dipendente dell'anno precedente fino a € 50.000,00. La parte del premio soggetta a detassazione e sottoposta ad un importo massimo di € 2.000,00 (aumentato a € 2.500,00 nel caso di un coinvolgimento paritetico dei lavoratori dipendenti nell'ambito dell'organizzazione aziendale). Le modalità di definizione e calcolo del premio di produttività devono essere stabilite nel contratto collettivo.

La legge di Stabilità rimanda ad un **decreto ministeriale** da emanare entro il 29/02/2016 per la migliore definizione dei criteri per la misurazione dell'aumento di produttività; il decreto è stato emanato il 25/03/2016. Purtroppo le disposizioni non sono molto concrete. Per questo la stabilizzazione dei criteri di misurazione dell'aumento della produttività rimane compito delle parti sociali nella fase di stipulazione dei contratti collettivi di secondo livello. Questi criteri per aumentare la produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione possono essere definiti per esempio nelle aree seguenti:

- Volume della produzione o fatturato in relazione alla forza aziendale
- Riduzione dei tempi di produzione
- Riduzione dell'assenteismo
- Grado di soddisfazione della clientela

e simili (nell'allegato del decreto ministeriale sono elencate varie possibilità).

### Tempo parziale agevolato - pensione

La legge di Stabilità (L. 208/2015 art. 1, comma 284) prevede a partire dal 2016 il cosiddetto part time agevolato finalizzato a rendere più graduale l'uscita dal mondo del lavoro. La norma riguarda lavoratori dipendenti nel settore privato attualmente occupati a tempo pieno e indeterminato, con almeno **20 anni di contribuzione** (certificazione INPS) e che maturano il diritto alla pensione di vecchiaia entro il 31/12/2018. Questi lavoratori hanno ora la possibilità, in consenso con il datore di lavoro, di stipulare un contratto di lavoro a tempo parziale (tra il 40% e il 60%) senza che questo abbia un effetto negativo sulla pensione che riceveranno dall'INPS. La retribuzione netta mensile a tempo parziale sarà aumentata da un importo esente da prelievo fiscale e contributivo a carico del datore di lavoro dato dai contributi pensionistici a carico del datore di lavoro sulla retribuzione persa (23,81% dell'imponibile previdenziale non più pagato). I costi orari del personale in oggetto aumenteranno per questa ragione.

I contributi pensionistici non più versati per effetto della modifica del rapporto di lavoro andranno a **carico dello stato**. Per questo motivo non ci saranno effetti negativi per la pensione. Sono previsti dei tetti massimi annuali entro i quali le modifiche dei contratti saranno attuabili.

Mancano ancora i primi passi operativi da parte dell'INPS per attuare le disposizioni legali.

Per informazioni aggiuntive siamo naturalmente sempre a Vostra disposizione.  
www.contracta.it - Tel: 0473 / 497902 - E-Mail: personal@contracta.it

Merano, aprile 2016